

UNA VITA PER LA SCUOLA

L'indimenticabile storia della famiglia Fornari

E' uscito in questi giorni il libro "Da Orietta e Francesco a... Francesco", autore il professor Lamberto Fornari che racconta la storia di una grande impresa creata da Orietta e Francesco Fornari, i suoi amatissimi genitori. Oltre all'affetto che un figlio deve ai suoi genitori, infatti, il professor Lamberto Fornari testimonia un'infinita stima e gratitudine per la missione che i suoi cari hanno svolto con dedizione e passione nel mondo dell'educazione scolastica. E non solo. In queste intense 170 pagine, c'è infatti anche il racconto di una fase straordinariamente importante per la storia di Perugia, investita dalle trasformazioni della fine degli anni Cinquanta (il Fermi venne di fatto fondato nel 1958). La presentazione e introduzione è affidata al giornalista Gianfranco Ricci, mentre la prefazione è curata da Oreste Lionello che afferma: "(...) I protagonisti (cui è dedicato il libro) sono i genitori dell'autore e dei suoi fratelli, ed in più i creatori di alcune realtà intellettuali strutturate alla distribuzione della cultura e della socialità. Questo mi sembra di poter dire per quanto ne abbia conosciuto della loro cortesia e nobiltà d'animo". Casa editrice, Edizioni Atena Parthenos srl Roma, costo 20 euro.



Intervista ai vincitori di Insula europea che verranno premiati domani a Perugia

"La letteratura è un martello che dà forma al mondo"

Nella miriade di premi letterari disseminati nei paesi della sempre più ampia Unione Europea, Perugia si può fregiare d'aver dato i natali al primo premio transnazionale, rivolto a tutti i cittadini della Ue, sotto i 35 anni, che abbiano pubblicato, tra il 2008 e il 2009, un romanzo inedito in italiano. Il desiderio dei creatori di Insula europea è quello di contribuire alla formazione d'una comune coscienza culturale europea. Come dimostra infatti il recente passato di varie nazioni del nostro continente (Germania, Romania, e soprattutto Italia durante il Risorgimento), la letteratura è stata uno degli elementi unificanti nella costituzione di un'identità nazionale. Se da un lato può sembrare prematuro parlare di una coscienza comune europea, dall'altro non si può trascurare che proprio grazie alla dissoluzione dei blocchi, a seguito della fine della guerra fredda, si sono creati nuovi ponti tra i popoli, al punto che un'intellettuale rumena, Simona Popescu, è arrivata a

scrivere che la sua conoscenza della cultura dei paesi allora "fratelli" dell'est è potuta avvenire solo dopo la caduta del Muro di Berlino: "Prima del '90 l'est nemmeno mi interessava. Cosa doveva interessarmi? I loro scrittori ufficiali? Gli unici tradotti... No, non mi interessavano, allo stesso modo in cui non mi interessavano per le stesse ragioni nemmeno i nostri, ufficiali, 'conosciuti'. La letteratura di esportazione dell'Est è stata una, se non ufficiale, tollerata". Abbiamo chiesto ai vincitori del premio Insula europea, il rumeno Adrian Chivu (Caiet de desen, Bucarest, Curtea Veche, 2008) e l'olandese

Christiaan Weijts (Via Cappello 23, Amsterdam, Uitgeverij De Arbeiderspers, 2008), che saranno a Perugia in occasione della premiazione del 30 ottobre (Palazzo Donini, Salone d'onore, ore 17), di dirci in che modo la letteratura può contribuire alla formazione di una coscienza europea: "Come ogni arte, la letteratura è un martello che dà forma al mondo, crea universi costituiti di piccoli e grandi dettagli della vita vissuta. La letteratura distrugge le barriere ideologiche, sociali, culturali e costruisce ponti, realizzando l'unità partendo dalla diversità e consolidando una coscienza europea che accetta l'idea della varietà culturale, sociale, morale"

(Chivu): "Nel mio lavoro mi rifaccio costantemente alla letteratura e all'arte europea, da Dante a Shakespeare, da Tiziano a Modigliani, e dunque vedo l'Europa come un'unica identità culturale. D'altro canto, nel mio libro Via Cappello 23, esprimo anche la preoccupazione che avverto per la 'vecchia Europa' minacciata dalla globalizzazione, il turismo, la superficialità, il consumismo e così via. La metafora che uso è la città di Venezia, che sprofonda nel mare. Mi riferisco a un gondoliere che muore nel libro come il 'Caronte della vecchia Europa' " (Weijts). Venendo ai libri per cui i due autori sono stati premiati, domandiamo loro quanto siano figli di un'idea sovranazionale di Europa e quanto invece siano legati ai paesi nei quali vivono, considerando soprattutto l'assenza della gioia, contribuendo attraverso il loro microcosmo a una esperienza universale dolorosa" (Chivu); "Il libro è ambientato tra Italia e Olanda. In particolare i capitoli 'italiani' descrivono l'idea di Europa, perché si svolgono nei luoghi dove si ammassano le frotte di turisti, come il balcone di Romeo e Giulietta a Verona (l'ind-



Il rumeno Adrian Chivu

CARLO PULSONI
(DOCENTE DI FILOLOGIA ROMANZA-
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA)

BASTIA UMBRA

I libri preferiti dai giovani

Oggi, nell'ambito della iniziativa "Ottobre piovo libri", 300 giovani lettori incontreranno a Bastia Umbra alle ore 16 nel Cinema Teatro Esperia i quattro scrittori finalisti della XI edizione del Premio «Insula Romana» sezione narrativa edita per giovani adulti. Compito dei ragazzi, decretare il vincitore votando l'opera che più hanno amato. I tre autori italiani in gara sono Carlo D'Amicis, autore di "La guerra dei cafoni" (Minimumfax) e noto conduttore, insieme a Marino Sinibaldi, della trasmissione "Fahrenheit" di Radio 3, Christian Frascella, il pluripremiato autore di "Mia sorella è una foca monaca" (Fazi) e Laura Sandi, la giovane autrice che debutta nel mondo della narrativa con Biscotti al malto fiore per un mondo migliore (Mondadori). Sempre lo stesso pomeriggio verrà premiata anche la vincitrice della sezione migliore opera straniera Birgit Vanderveke autrice di "Sweet Sixteen" un libro che affronta temi di grande attualità come le forzature dei media e la questione della privacy e della sicurezza pubblica, l'influenza dei media sui giovani e la reazione di questi ultimi alla mercificazione della vita. La sezione migliore opera straniera rappresenta la novità di quest'anno e la Pro Loco di Bastia Umbra, in accordo con la giuria tecnica del Premio, ha deciso di dedicarla ad Isabella Giacomucci, la giovane perugina prematuramente scomparsa questa estate in Grecia. Isabella era un'appassionata lettrice che avrebbe voluto girare il mondo e scrivere fantastiche storie.

L'olandese Christiaan Weijts